

Dossier

Istituto Giuseppe Toniolo

28/04/2022	Corriere della Valle Pagina 42		3
Giornata Università Cattolica			
28/04/2022	La Nuova Scintilla Pagina 3		5
Il futuro della formazione universitaria: investire nei nuovi saperi			
29/04/2022	Avvenire Pagina 24	<i>ENRICO LENZI</i>	6
In preghiera con Barelli e don Ciceri			
29/04/2022	Il Piccolo Faenza Pagina 9		8
Le sfide del futuro poggiano su una base santa			
29/04/2022	Il Nuovo Diario Messaggero Pagina 28		9
Per conoscere Armida Barelli			
28/04/2022	avvenire.it	<i>Redazione Internet</i>	10
Università Cattolica. Armida Barelli beata: il programma, le iniziative e la cerimonia			
29/04/2022	Gente Veneta Pagina 25		12
Università: saper stare nei cambiamenti, la sfida. Iori: «Investire nei nuovi saperi»			
28/04/2022	Agenparl		13
Verso la beatificazione di Armida Barelli. Domani venerdì 29 aprile, ore 18, 'Singolare femminile' con Elvina Finzi (ingegnere nucleare), Katerina Poteriaieva (violinista Orchestra Leopoli), Monica Maggioni (direttrice Tg1 Rai) -			

Università Cattolica

28/04/2022	famigliacristiana.it	<i>Alberto Chiara alberto.chiara.90</i>	15
Armida Barelli, una donna capace di cambiare un' epoca			
28/04/2022	Agensir	<i>(A.B.)</i>	17
Armida Barelli: Acli, "figura che appartiene a tutta la Chiesa italiana, una santa anche nostra"			
28/04/2022	Agensir		18
Armida Barelli: Milano, tour interattivo per conoscere i luoghi della beata. "Milanese instancabile per giovani, cultura e Chiesa"			
28/04/2022	Agensir	<i>(G.B.)</i>	19
Armida Barelli: Sciarrone Alibrandi (Un. Cattolica), "donna con una fede immensa che ha tradotto in opere"			
28/04/2022	Agensir	<i>(G.B.)</i>	21
Armida Barelli: Seghedoni (Ac), "figura ambrosiana, di statura nazionale e internazionale"			
28/04/2022	Toscana Oggi	<i>Simone Pitossi</i>	22
Armida Barelli: Tv2000, sabato 30 in diretta la beatificazione nel duomo di Milano			
28/04/2022	Agensir	<i>(G.A.)</i>	23
Armida Barelli: Tv2000, sabato 30 in diretta la beatificazione nel duomo di Milano. Di sera un documentario sulla sua vita			
29/04/2022	Corriere della Sera Pagina 9	<i>Giovanna Maria Fagnani</i>	24
Armida e don Mario, la Chiesa Ambrosiana celebra i nuovi beati			
29/04/2022	Il Giorno (ed. Milano) Pagina 43		26
La "mamma" della Cattolica e il don di campagna			
29/04/2022	La Repubblica (ed. Milano) Pagina 5		27
La fondatrice della Cattolica e l' eroe della Resistenza fra i beati			
29/04/2022	ilgiorno.com (Milano)		28
La 'mamma' della Cattolica e il don di campagna			

Corriere della Valle Istituto Giuseppe Toniolo

Giornata Università Cattolica

Ezio Bérard Il sogno di padre Agostino Gemelli e di Armida Barelli, che sarà proclamata beata il prossimo 30 aprile, è diventato grande: l'Università Cattolica ha compiuto 100 anni. Domenica 1° maggio, il giorno successivo al rito di beatificazione, si celebrerà la 98ma Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Enrico Fusi, Segretario generale dell' **Istituto Toniolo**, ente fondatore dell'Università Cattolica ha illustrato la scelta del titolo per questo importante appuntamento che riguarda l'Ateneo dei Cattolici: "Con cuore di donna, al servizio della cultura e della società". «Pensiamo che questo sia il tempo di uno sguardo nuovo, di una energia nuova, di un cuore nuovo. Guardando alla pandemia prima e ai venti di guerra che in questo ultimo periodo sconvolgono la nostra Europa e il mondo, c'è il rischio di essere ripiegati su noi stessi, di provare una forte sfiducia nell'umanità e nel futuro». Dopo aver citato monsignor Mario Delpini, arcivescovo di Milano e presidente dell' **Istituto Toniolo**, che invita tutti a non disperare nel genere umano, a non pensare egoisticamente, ma a prenderci cura dei più fragili, perché tutti siano fatti per edificare la fraternità universale a trovare parole e gesti, pensieri e occasioni per dichiarare la stima, l'invito a conversione, la vocazione dell'amore fraterno di tutti gli uomini e le donne che abitano questa terra.

«Per questo - ha proseguito Enrico Fusi - vogliamo vivere la 98ma Giornata Universitaria nel segno di Armida Barelli: una donna che ha lasciato una profonda, incancellabile traccia nella storia del Novecento: nella Chiesa, nella nascita dell'Ateneo del Sacro Cuore». Il rito di beatificazione, che si terrà nel Duomo di Milano, sarà presieduto dal card. Marcello Semeraro, prefetto della Congregazione delle cause dei santi, in rappresentanza di Papa Francesco. «In Armida Barelli c'è una forza ispiratrice atta a sostenere le sfide che ci stanno davanti. - conclude il Segretario generale dell' **Istituto Toniolo** - L'Università Cattolica ha appena superato il traguardo del centenario, lo avevamo intitolato "Un secolo di futuro" nella convinzione che una ricorrenza come questa trova il suo senso non nella celebrazione del passato, per quanto glorioso, ma nella generazione del domani. Un cuore di donna pulsa di speranza e di positività, come il cuore di Armida Barelli che si è spesa incondizionatamente, anche in momenti travagliati della storia, per l'ideale che le aveva mobilitato l'esistenza.

Una idealità, una disponibilità al futuro, una generatività che trova nella storia e nella presenza delle donne nella vita dell'università, e da qui in tutta la vita della società, un segno distintivo, anche un antidoto allo smarrimento e alla rassegnazione che avvolgono il nostro tempo».



Corriere della Valle

Istituto Giuseppe Toniolo

L' arcivescovo di Milano Mario Delpini nel suo messaggio, dice del principio di tristezza che emerge «in questa Europa ferita ancora una volta da una guerra fratricida» e dopo aver ricordato che l' Università Cattolica del Sacro Cuore «ha la missione di testimoniare e configurare un umanesimo della speranza» ha invitato i cristiani a diventare testimoni e missionari, concludendo che «Anche in Università coloro che credono che il Signore è vicino, sono invitati a essere lieti, sempre lieti. L' umanesimo della speranza corregge, guarisce, contesta il principio della tristezza che rende grigio il mondo, vi semina una letizia che rende fiduciosi e responsabili verso il futuro della società e della Chiesa in Italia».

L' Università Cattolica del Sacro Cuore si ispira ai valori e ai principi del Vangelo ed è costantemente in ascolto dei bisogni della persona, attenta alla crescita integrale delle giovani generazioni. È tra i più importanti atenei cattolici d' Europa e del mondo, vanta una reale articolazione grazie ai suoi cinque campus: Milano, Piacenza, Cremona, Brescia e Roma dove è presente anche il policlinico Universitario A. Gemelli. Le 12 Facoltà dell' Ateneo propongono un' offerta formativa multidisciplinare che si articola in 105 corsi di laurea. I punti di forza di una istituzione aperta all' innovazione e desiderosa di contribuire al progresso morale e materiale della società sono una didattica di riconosciuto prestigio, un intensa attività scientifica, i servizi di qualità, una costante attenzione al territorio e alle relazioni internazionali. Gli studenti iscritti sono poco meno di 45.000 e in organico ci sono 1302 docenti. L' offerta formativa si struttura in poco più di 100 tra corsi di laurea triennale, magistrale e a ciclo unico e un' ampia proposta di formazione continua con oltre 100 master, 52 scuole di specializzazione e 22 programmi di dottorato.

Un accenno infine ai fondi raccolti in occasione della Giornata Universitaria del 2021 che sono serviti, tra l' altro, per finanziare 400 borse di studio e contributi di solidarietà per studenti meritevoli, 9 borse internazionali di formazione post laurea, 287 borse di perfezionamento linguistico e di corsi di alta formazione, 400 insegnanti di tutta Italia partecipanti a corsi di formazione e 9000 giovani tra i 18 e i 29 anni coinvolti nel Rapporto Giovani.

La Nuova Scintilla

Istituto Giuseppe Toniolo

Il futuro della formazione universitaria: investire nei nuovi saperi

Tra le tante sfide che la formazione universitaria dovrà affrontare per proiettarsi nel tempo futuro, trasformato dalla pandemia, la principale è la capacità di rispondere ai profondi mutamenti in atto nei macroscenari economici, negli assetti sociali, nella nuova complessità del lavoro. Dovrà cioè promuovere una pluralità di competenze che consentano di saper "stare nei cambiamenti", interagire con un mondo sempre più interconnesso e globale, cogliere la necessità di intensificare il dialogo con i contesti professionali e con il tessuto socio-culturale. Ciò significa promuovere un grande investimento sui nuovi saperi, sulla ricerca e sulla formazione permanente dei docenti, a partire dalle competenze disciplinari adeguate alle nuove esigenze, e dalla rapida trasformazione delle tecnologie nei processi produttivi e professionali. Le nuove competenze richiedono oggi una "contaminazione" tra i saperi, ovvero skills "di confine", trasversali, che non siano la giustapposizione di singoli segmenti di nozioni settoriali, bensì il loro intreccio multidisciplinare.

In particolare, l'Università Cattolica, per la sua storia e la sua identità, deve rafforzare la sua dimensione di comunità educante, offrire competenze per saper affrontare le trasformazioni in modo progettuale, poiché la pandemia ha aumentato l'incertezza e la precarietà, nuove fragilità e una diffusa insicurezza esistenziale. A tal fine occorrerà affiancare alle competenze tecniche e scientifiche una speciale attenzione alla formazione umana, volta alla centralità della persona, fornire una cornice di senso e di valori per formare cittadini consapevoli, in grado di esercitare un ruolo attivo e partecipativo, assumere responsabilità e impegno comune qualificante per costruire futuro in un tempo di crisi. L'imprescindibilità di una formazione accademica dotata di visione e prospettiva valoriale ispirata ai principi evangelici prende forma fin dalla fondazione dell'Università Cattolica, nell'impegno dei suoi fondatori e nel contributo fattivo e tenace di Armida Barelli che, devota al Sacro Cuore di Gesù, volle che quella ne fosse l'intitolazione, avviando il cammino dell'Ateneo verso l'attuale importante luogo formativo per ragazzi e ragazze. Armida rappresenta un esempio importante per le giovani di oggi, perseguendo le sfide dell'innovazione, l'impegno per una formazione di alto livello e l'affermazione delle competenze femminili.

Vanna Iori, senatrice, membro del Comitato d'indirizzo **Istituto Toniolo**, ente fondatore Università Cattolica.



Avvenire Istituto Giuseppe Toniolo

L' AGENDA

In preghiera con Barelli e don Ciceri

ENRICO LENZI

Milano si prepara con due veglie alla loro beatificazione, che sarà celebrata domani in Duomo Vigilia di preghiera e riflessione per la Chiesa di Milano, che domani vedrà elevati agli onori degli altari due suoi figli: don Mario Ciceri e Armida Barelli. Personalità differenti, ma che hanno illuminato con la loro vita la comunità in cui hanno vissuto. E proprio la parrocchia di Sulbiate, dove don Mario Ciceri fu il prete dell' oratorio dal 1924 al 1945 (anno della morte), ospiterà alle 21 di oggi la Veglia di preghiera presieduta dal vicario episcopale della zona 5 (Monza) monsignor Luciano Angaroni. La stessa chiesa parrocchiale dove dagli anni '90 riposa il corpo del futuro beato.

Anche per Armida Barelli la Veglia di preghiera si svolgerà stasera alle 20 nelle vicinanze dell' Università Cattolica, che aiutò a nascere, svilupparsi e crescere: l' appuntamento è nella Basilica di Sant' Ambrogio e la preghiera sarà presieduta da padre Massimo Fusarelli, ministro generale dei frati minori.

Sempre oggi alle 18 proprio nell' Aula Pio XI si svolgerà il terzo e ultimo appuntamento del ciclo di convegni dal titolo 'Singolare femminile', promossi dall' **Istituto Toniolo** per far conoscere sempre di più la figura e l' opera della co-fondatrice dell' Università Cattolica.

E proprio lungo lo scalone d' onore della Cattolica che porta all' Aula Pio XI è stata allestita una mostra (che resterà per una decina di giorni nell' ateneo) che ripercorre la vita della Barelli e ne fissa i momenti salienti. Saranno gli ultimi eventi prima della loro beatificazione che sarà domani alle 10 nel Duomo di Milano, con la celebrazione presieduta dal cardinale Marcello Semeraro, prefetto della Congregazione delle cause dei santi, alla presenza dell' arcivescovo di Milano Mario Delpini e di altri trenta vescovi. Sarà il momento conclusivo di un lungo cammino percorso dalle rispettive cause di beatificazione.

La celebrazione e le figure dei due santi sono stati presentati ieri mattina nella sede di via Sant' Agnese della Università Cattolica (il primo edificio che ospitò il neonato ateneo nel 1921). Il delegato arcivescovile monsignor Ennio Apeciti ha delineato la figura di don Mario Ciceri, sottolineano come «non abbia fondato istituzioni o opere, ma abbia svolto santamente il suo ministero di prete dell' oratorio». Una fama di santità che non si è spenta nel tempo, «tanto che ben 50 anni dopo la sua morte i suoi ragazzi dell' oratorio sono venuti da me per capire se era possibile aprire la causa». Proprio la fama di santità ancora viva ha prodotto un' attenzione a questa figura. «A convincermi sempre di più sono state le testimonianze di chi lo aveva conosciuto e il modo con cui ne parlavano», racconta monsignor Apeciti.

Decisamente più ricca di realizzazioni la vita di Armida Barelli, alla cui forza, intelligenza e grande fede dobbiamo la nascita dell' Università Cattolica, della Gioventù femminile di Azione cattolica e



Avvenire

Istituto Giuseppe Toniolo

dell' **Istituto** delle Missionarie della Regalità di Cristo. «Ha attraversato un periodo complesso della nostra storia - ha detto la vicepostulatrice Roberta Pandolfi - e lo ha fatto da protagonista, mossa da una solida fede operosa, riuscendo a vedere il mondo con occhi nuovi, e avendo fiducia negli altri e nel futuro».

RIPRODUZIONE RISERVATA Oggi alle 20 la Basilica di Sant' Ambrogio ospita la celebrazione presieduta da padre Massimo Fusarelli e dedicata alla fondatrice della Cattolica. Prima, alle 18, nell' aula Pio XI dell' ateneo, l' ultimo convegno del ciclo «Singolare femminile» Armida Barelli Sarà la parrocchia di Sulbiate - dove il sacerdote si occupò dell' oratorio dal 1924 al 1945, quando morì - la sede dell' incontro orante guidato stasera alle 21 dal vicario episcopale per la Zona V-Monza, monsignor Luigi Angaroni Don Mario Ciceri.

Il Piccolo Faenza Istituto Giuseppe Toniolo

Le sfide del futuro poggiano su una base santa

Tra le tante sfide che la formazione universitaria dovrà affrontare per proiettarsi nel tempo futuro, trasformato dalla pandemia, la principale è la capacità di rispondere ai profondi mutamenti in atto nei macroscenari economici, negli assetti sociali, nella nuova complessità del lavoro.

Dovrà cioè promuovere una pluralità di competenze che consentano di saper "stare nei cambiamenti", interagire con un mondo sempre più interconnesso e globale, cogliere la necessità di intensificare il dialogo con i contesti professionali e con il tessuto socio-culturale.

Ciò significa promuovere un grande investimento sui nuovi saperi, sulla ricerca e sulla formazione permanente dei docenti, a partire dalle competenze disciplinari adeguate alle nuove esigenze, e dalla rapida trasformazione delle tecnologie nei processi produttivi e professionali. Le nuove competenze richiedono oggi una "contaminazione" tra i saperi, ovvero skills "di confine", trasversali, che non siano la giustapposizione di singoli segmenti di nozioni settoriali, bensì il loro intreccio multidisciplinare.

In particolare, l' università Cattolica, per la sua storia e la sua identità, deve rafforzare la sua dimensione di comunità educante, offrire competenze per saper affrontare le trasformazioni in modo progettuale, poiché la pandemia ha aumentato l' incertezza e la precarietà, nuove fragilità e una diffusa inseguitas esistenziale. A tal fine occorrerà affiancare alle competenze tecniche e scientifiche una speciale attenzione alla formazione umana, volta alla centralità della persona, fornire una cornice di senso e di valori per formare cittadini consapevoli, in grado di esercitare un ruolo attivo e partecipativo, assumere responsabilità e impegno comune qualificante per costruire futuro in un tempo di crisi.

L' importanza di una formazione accademica dotata di visione e prospettiva valoriale ispirata ai principi evangelici prende forma fin dalla fondazione dell' università Cattolica, nell' impegno dei suoi fondatori e nel contributo fattivo e tenace di Armida Barelli che, devota al Sacro Cuore di Gesù, volle che quella ne fosse l' intitolazione, avviando il cammino dell' ateneo verso l' attuale importante luogo formativo per ragazzi e ragazze.

Nell' approssimarci al rito di beatificazione del prossimo 30 aprile, Armida rappresenta un esempio importante per le giovani di oggi, perseguendo le sfide dell' innovazione, l' impegno per una formazione di alto livello e l' affermazione delle competenze femminili.

Vanna Iori (senatrice, membro del Comitato d' indirizzo **Istituto Toniolo**, ente fondatore Università Cattolica)



Il Nuovo Diario Messaggero

Istituto Giuseppe Toniolo

www.armidabarelli.net

Per conoscere Armida Barelli

E. Preziosi, La "zingara del buon Dio" Armida Barelli, storia di una donna che ha cambiato un' epoca, ed. S. Paolo 2022 T. Ferrario (a cura), Armida Barelli. Nulla sarebbe stato possibile senza di lei, Panini editare 2021 B. Pandolfi, Vivi una vita piena, Armida Barelli scrive ai giovani, Ave 2021 MR. Del Genio, Donne nuove, Armida Barelli tra le donne del suo tempo, Effatà ed. 2021 B. Pandolfi, L' audacia della fede. Un' esperienza di spiritualità laicale, Ave 2017 S. Ferrantin – P.

Trionfani (a cura), Armida Barelli, la sorella maggiore racconta, Ave 2015 B. Pandolfi, Armida Barelli, una donna oltre i secoli, Ave 2013 *ERNESTO PREZIOSI è il vicepostulatore della causa di Beatificazione di Armida Barelli. È direttore dei Rapporti con le istituzioni territoriali e culturali Università Cattolica e **Istituto Toniolo**.

Autore di saggi di storia contemporanea, già direttore dell' ISACEM «Paolo VI»: attualmente membro del Consiglio Scientifico dello stesso, e presidente dell' Opera della Regalità.



Università Cattolica. Armida Barelli beata: il programma, le iniziative e la cerimonia

Fino a domenica 1 maggio una serie di appuntamenti (in presenza, in streaming, sui siti e su Tv2000) per celebrare la cofondatrice dell' Ateneo

Redazione Internet

Sabato 30 aprile Armida Barelli, cofondatrice dell' Università Cattolica, sarà proclamata beata nel Duomo di Milano insieme a don Mario Ciceri. In vista della beatificazione, l' Ateneo si prepara alla celebrazione con un ricco programma di eventi, iniziative, incontri aperti alla città. Venerdì 29 aprile, alle ore 18, nell' Aula Pio XI, terzo e ultimo appuntamento del ciclo di convegni "Singolare femminile" promossi insieme all' **Istituto Giuseppe Toniolo**, ente fondatore dell' Università Cattolica, con l' obiettivo di far conoscere la figura e l' opera della "sorella maggiore" Armida Barelli e in vista della 98° Giornata Universitaria del 1° maggio sul tema "Con cuore di donna. Al servizio della cultura e della società". Dopo l' introduzione del rettore dell' Ateneo Franco Anelli, intervengono Elvina Finzi, ingegnere nucleare, suor Maria Grazia Girolimetto, badessa del monastero Mater Ecclesiae di Orta San Giulio, Katerina Poteriaieva, violinista dell' Orchestra di Leopoli, Antonella Sciarrone Alibrandi, prorettrice vicaria dell' Università Cattolica. Modererà il dibattito la direttrice del Tg1 Rai Monica Maggioni. **COME PARTECIPARE** (in presenza o in video). Lo streaming sarà trasmesso anche su avvenire.it Sempre venerdì 29 aprile, dalle ore 20 alle ore 21.30, la Basilica di Sant' Ambrogio ospiterà la veglia di preghiera in preparazione della beatificazione della "venerabile serva di Dio". Rivolta a tutti, e in particolare ai giovani, sarà presieduta dal ministro generale dell' Ordine dei frati minori, fra Massimo Fusarelli e potrà essere seguita anche in diretta streaming . Attraverso i testi di Armida saranno ripercorse le esperienze più significative della sua vita, il suo impegno con la Gioventù femminile di Azione Cattolica, la sua consacrazione nel mondo e la spiritualità francescana che ha irradiato tutte le sue opere. Alla veglia saranno presenti per l' animazione i giovani dell' Azione Cattolica. Sabato 30 aprile, alle ore 10, nel Duomo di Milano si terrà la celebrazione per la beatificazione, preceduta da un momento di preghiera. Presiederà la concelebrazione - che sarà trasmessa in diretta da TV2000, e potrà essere vista dal portale della chiesa di Milano e si potrà seguire anche dall' Aula Gemelli dell' Università Cattolica appositamente allestita - il cardinale Marcello Semeraro , prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, in rappresentanza di Papa Francesco. Nella stessa giornata, alle ore 20.55, sull' emittente televisiva della Conferenza episcopale italiana TV2000 sarà trasmesso il documentario dal titolo "Armida Barelli. Essere per agire", realizzato dall' autrice e conduttrice tv Monica Mondo con la collaborazione dell' Università Cattolica. La visita alla tomba Sabato 30 aprile e domenica 1 maggio, dalle 8 alle 20, sarà possibile visitare la tomba di Armida Barelli nella Cappella dell' Università cattolica. La memoria liturgica il 19 novembre La memoria liturgica di Armida Barelli



ricorrerà il 19 novembre, quella di don Mario Ciceri il 14 giugno. La 98esima Giornata per l' Università Cattolica All' indomani del rito di beatificazione, che ha luogo nell' anno del centenario della fondazione dell' Ateneo dei cattolici italiani, sarà celebrata la 98esima Giornata per l' Università Cattolica, ideata e promossa da Armida Barelli nel 1924 nelle parrocchie di tutta Italia per la raccolta fondi a sostegno della "sua Università". «Con cuore di donna - recita il messaggio della Cei -, Armida Barelli ha testimoniato soprattutto il valore e la fecondità della "fiducia incondizionata nel Sacro Cuore", cifra della sua esistenza. Forte di questa fiducia, teologicamente fondata, solida e non banalmente sentimentale, la "Cassiera" dell' Ateneo e la "Sorella maggiore" della Gioventù femminile intuisce e porta avanti con determinazione la necessità di intestare proprio al "Sacro Cuore" il nascente Ateneo dei cattolici italiani». Domenica 1° maggio , alle ore 11, l' assistente ecclesiastico generale della Cattolica, monsignor Claudio Giuliadori, celebrerà nell' Aula Magna dell' Ateneo la Santa Messa, trasmessa in diretta su Rai 1 in occasione della Giornata per l' Università Cattolica. Vita e opera di Armida Barelli i Armida Barelli nasce a Milano il 1° dicembre 1882, completa gli studi tra il 1895 e il 1900 nell' Istituto delle suore della Santa Croce di Menzingen (Svizzera tedesca). Nel 1910 incontra padre Agostino Gemelli. Dopo la guerra, con il francescano, dà vita a una forma di consacrazione nel mondo, secondo la spiritualità francescana che diverrà nel tempo l' Istituto delle Missionarie della Regalità di Cristo. Vicepresidente per l' azione sociale nel comitato milanese delle Donne cattoliche, su incarico del cardinale Andrea Carlo Ferrari avvia, nel 1918 la Gioventù Cattolica Femminile (Gf). La «sorella maggiore», come viene chiamata, collabora attivamente anche alla fondazione dell' Università Cattolica del Sacro Cuore (1921) che lei vuole dedicata al Sacro Cuore. A favore dell' Ateneo svolge per lunghi anni il ruolo di «cassiera» (oggi diremmo fund raiser), dando vita anche all' Associazione degli Amici e animando la Giornata Universitaria. Nel 1929 promuove, con padre Gemelli, l' Opera della Regalità, per avvicinare i credenti alla vita liturgica. Nel 1946 lascia la presidenza della Gf e assume per un triennio, su indicazione di Pio XII, la vicepresidenza generale dell' Azione Cattolica. Si ammala gravemente nel 1949 e morirà a Marzio il 15 agosto 1952. Il processo di beatificazione di Armida Barelli comincia nel 1970. Il 1° giugno 2007 è stata dichiarata "venerabile" da papa Benedetto XVI che ha autorizzato il decreto di promulgazione delle sue virtù eroiche e il 20 febbraio 2021 papa Francesco ha aperto la strada alla beatificazione con il riconoscimento del miracolo avvenuto per la sua intercessione a Prato: una donna di 65 anni nel maggio 1989 aveva subito un incidente stradale riportando una forte commozione cerebrale con gravi conseguenze di tipo neurologico ed era guarita, in modo scientificamente inspiegabile, grazie alla preghiera della famiglia che si era rivolta ad Armida.

© Riproduzione riservata COMMENTA E CONDIVIDI.

Gente Veneta Istituto Giuseppe Toniolo

ATENEI - Competenze tecniche insufficienti senza persona al centro

Università: saper stare nei cambiamenti, la sfida. Iori: «Investire nei nuovi saperi»

«L'Università Cattolica rafforzi il suo essere comunità educante»

Tra le tante sfide che la formazione universitaria dovrà affrontare per proiettarsi nel tempo futuro, trasformato dalla pandemia, la principale è la capacità di rispondere ai profondi mutamenti in atto nei macroscenari economici, negli assetti sociali, nella nuova complessità del lavoro.

Dovrà cioè promuovere una pluralità di competenze che consentano di saper "stare nei cambiamenti", interagire con un mondo sempre più interconnesso e globale, cogliere la necessità di intensificare il dialogo con i contesti professionali e con il tessuto socio-culturale.

Ciò significa promuovere un grande investimento sui nuovi saperi, sulla ricerca e sulla formazione permanente dei docenti, a partire dalle competenze disciplinari adeguate alle nuove esigenze e dalla rapida trasformazione delle tecnologie nei processi produttivi e professionali. Le nuove competenze richiedono oggi una "contaminazione" tra i saperi, ovvero skills "di confine", trasversali.

In particolare, l'Università Cattolica, per la sua storia e la sua identità, deve rafforzare la sua dimensione di comunità educante, offrire competenze per saper affrontare le trasformazioni in modo progettuale, poiché la pandemia ha aumentato l'incertezza e la precarietà, nuove fragilità e una diffusa inseguita esistenziale. A tal fine occorrerà affiancare alle competenze tecniche e scientifiche una speciale attenzione alla formazione umana, volta alla centralità della persona, fornire una cornice di senso e di valori per formare cittadini consapevoli, in grado di esercitare un ruolo attivo e partecipativo, assumere responsabilità e impegno comune qualificante per costruire futuro in un tempo di crisi.

L'importanza di una formazione accademica dotata di visione e prospettiva valoriale ispirata ai principi evangelici prende forma fin dalla fondazione dell'Università Cattolica, nell'impegno dei suoi fondatori e nel contributo fattivo e tenace di Armida Barelli che, devota al Sacro Cuore di Gesù, volle che quella ne fosse l'intitolazione, avviando il cammino dell'Ateneo verso l'attuale importante luogo formativo per ragazzi e ragazze. Nell'approssimarci al rito di beatificazione del prossimo 30 aprile, Armida rappresenta un esempio importante per le giovani di oggi, perseguendo le sfide dell'innovazione, l'impegno per una formazione di alto livello e l'affermazione delle competenze femminili.

Vanna Iori senatrice, membro del Comitato d'indirizzo **Istituto Toniolo**, ente fondatore Univ. Cattolica.



Verso la beatificazione di Armida Barelli. Domani venerdì 29 aprile, ore 18, 'Singolare femminile' con Elvina Finzi (ingegnere nucleare), Katerina Poteriaieva (violinista Orchestra Leopoli), Monica Maggioni (direttrice Tg1 Rai) -

(AGENPARL) - gio 28 aprile 2022 Verso la beatificazione di Armida Barelli Le iniziative dell' Università Cattolica per la sua cofondatrice L' Ateneo si prepara alla solenne cerimonia di sabato 30 aprile nel Duomo di Milano con un ricco calendario di eventi aperti alla città Sabato 30 aprile Armida Barelli, cofondatrice dell' Università Cattolica, sarà proclamata beata nel []

(AGENPARL) - gio 28 aprile 2022 Verso la beatificazione di Armida Barelli Le iniziative dell' Università Cattolica per la sua cofondatrice L' Ateneo si prepara alla solenne cerimonia di sabato 30 aprile nel Duomo di Milano con un ricco calendario di eventi aperti alla città Sabato 30 aprile Armida Barelli, cofondatrice dell' Università Cattolica, sarà proclamata beata nel Duomo di Milano. In vista della beatificazione l' Ateneo si prepara alla solenne celebrazione con un ricco programma di eventi, iniziative, incontri aperti alla città. Venerdì 29 aprile, alle ore 18, nell' Aula Pio XI, terzo e ultimo appuntamento del ciclo di convegni 'Singolare femminile' promosso insieme all' **Istituto Giuseppe Toniolo**, ente fondatore dell' Università Cattolica, con l' obiettivo di far conoscere la figura e l' opera della 'Sorella Maggiore' Armida Barelli e in vista della 98esima Giornata Universitaria del 1° maggio sul tema 'Con cuore di donna. Al servizio della cultura e della società'. Dopo l' introduzione del rettore dell' Ateneo Franco Anelli, interverranno Elvina Finzi, ingegnere nucleare, suor Maria Grazia Girolimetto, badessa del monastero Mater Ecclesiae di Orta San Giulio, Katerina Poteriaieva, violinista dell' Orchestra di Leopoli, Antonella Sciarrone Alibrandi, prorettrice vicaria dell' Università Cattolica, Cristina Scocchia, amministratore delegato Illycaffè, Silvia Vegetti Finzi, psicologa e accademica. Modererà il dibattito la direttrice del Tg1 Rai Monica Maggioni. Per partecipare in presenza all' evento, trasmesso anche in streaming, iscriversi a questo link. Dal dialogo alla contemplazione. Sempre venerdì 29 aprile, dalle ore 20 alle ore 21.30, la Basilica di Sant' Ambrogio ospiterà la veglia di preghiera in preparazione della beatificazione della 'venerabile serva di Dio'. Rivolta a tutti, e in particolare ai giovani, sarà presieduta dal ministro generale dell' Ordine dei frati minori, fra Massimo Fusarelli e potrà essere seguita anche in diretta streaming. Attraverso i testi di Armida Barelli saranno ripercorse le esperienze più significative della sua vita, il suo impegno con la Gioventù femminile di Azione Cattolica, la sua consacrazione nel mondo e la spiritualità francescana che ha irradiato tutte le sue opere. Alla veglia saranno presenti per l' animazione i giovani dell' Azione Cattolica. Sabato 30 aprile, alle ore 10, nel Duomo di Milano si terrà la celebrazione per la beatificazione, preceduta da un momento di preghiera. Presiederà la concelebrazione - che sarà trasmessa in diretta da TV2000 e si potrà seguire anche dall' Aula Gemelli dell' Università Cattolica appositamente allestita - il cardinale Marcello Semeraro, prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, in rappresentanza di Papa Francesco. Nella stessa giornata,



Agenparl

Istituto Giuseppe Toniolo

alle ore 20.55, sull' emittente televisiva della Conferenza episcopale italiana TV2000 sarà trasmesso il documentario dal titolo 'Armida Barelli. Essere per agire', realizzato dall' autrice e conduttrice tv Monica Mondo con la collaborazione dell' Università Cattolica. All' indomani del rito di beatificazione, che ha luogo nell' anno del centenario della fondazione dell' Ateneo dei cattolici italiani, sarà celebrata la 98esima Giornata per l' Università Cattolica, promossa dall' **Istituto Giuseppe Toniolo** e ideata da Armida Barelli nel 1924 per raccogliere fondi a sostegno della 'sua Università' nelle parrocchie di tutta Italia. «Con cuore di donna - recita il messaggio della Cei -, Armida Barelli ha testimoniato soprattutto il valore e la fecondità della 'fiducia incondizionata nel Sacro Cuore', cifra della sua esistenza. Forte di questa fiducia, teologicamente fondata, solida e non banalmente sentimentale, la 'Cassiera' dell' Ateneo e la 'Sorella maggiore' della Gioventù femminile intuisce e porta avanti con determinazione la necessità di intestare proprio al 'Sacro Cuore' il nascente Ateneo dei cattolici italiani». Domenica 1° maggio, alle ore 11, l' assistente ecclesiastico generale della Cattolica, monsignor Claudio Giuliadori, celebrerà nell' Aula Magna dell' Ateneo la Santa Messa, trasmessa in diretta su Rai 1 in occasione della Giornata per l' Università Cattolica. Sabato 30 aprile e domenica 1° maggio, dalle ore 8 alle ore 20, sarà possibile visitare nella Cappella del Sacro Cuore di largo Gemelli 1 la cripta che dal 1953 ospita le spoglie di Armida Barelli. Vita e opera di Armida Barelli Armida Barelli nasce a Milano il 1° dicembre 1882, completa gli studi tra il 1895 e il 1900 nell' **Istituto** delle suore della Santa Croce di Menzingen (Svizzera tedesca). Nel 1910 incontra padre Agostino Gemelli. Dopo la guerra, con il francescano, dà vita a una forma di consacrazione nel mondo, secondo la spiritualità francescana che diverrà nel tempo l' **Istituto** delle Missionarie della Regalità di Cristo. Vicepresidente per l' azione sociale nel comitato milanese delle Donne cattoliche, su incarico del cardinale Andrea Carlo Ferrari avvia, nel 1918 la Gioventù Cattolica Femminile (Gf). La «Sorella maggiore», come viene chiamata, collabora attivamente anche alla fondazione dell' Università Cattolica del Sacro Cuore (1921) che lei vuole dedicata al Sacro Cuore. A favore dell' Ateneo svolge per lunghi anni il ruolo di «cassiera» (oggi diremmo fund raiser), dando vita anche all' Associazione degli Amici e animando la Giornata Universitaria. Nel 1929 promuove, con padre Gemelli, l' Opera della Regalità, per avvicinare i credenti alla vita liturgica. Nel 1946 lascia la presidenza della Gf e assume per un triennio, su indicazione di Pio XII, la vicepresidenza generale dell' Azione Cattolica. Si ammala gravemente nel 1949 e morirà a Marzio il 15 agosto 1952. Listen to this.

Armida Barelli, una donna capace di cambiare un' epoca

28/04/2022 Sabato 30 aprile viene proclamata beata a Milano. «La sua testimonianza c' incoraggia a vivere un' adesione piena a Cristo e alla Chiesa restando pienamente laici, inseriti nel mondo, nella famiglia, nel lavoro, nella politica», spiega lo storico Ernesto Preziosi autore della biografia "La zingara del buon Dio" (San Paolo)

Alberto Chiara alberto.chiara.90

Colpisce il titolo (La zingara del buon Dio) che racconta molto di Armida Barelli (1882-1952) . «Nasce da una sua risposta data alla governante la quale, vedendola tornare da un viaggio, le aveva fatto notare come gli abiti fossero in disordine», spiega Ernesto Preziosi, storico, docente universitario, vicepostulatore della causa di canonizzazione e autore della biografia pubblicata dalla San Paolo. «Armida le rispose di sentirsi ormai una zingara... Era come dire che per compiere la sua missione tra le giovani lei aveva rinunciato a tutto». Armida Barelli viene beatificata il 30 aprile nel Duomo di Milano insieme con don Mario Ciceri. «Fondò la Gioventù femminile (Gf) di Azione cattolica e, con padre Agostino Gemelli, fece nascere l' Università Cattolica e l' Opera della Regalità», precisa Ernesto Preziosi. «Dotata di una forte personalità, ha sempre vissuto relazioni rese franche e fraterne dal suo sentirsi coinvolta pienamente nella Chiesa. Allo stesso tempo il suo non porsi in modo conflittuale o rivendicativo ha consentito un rapporto di fiducia da parte della gerarchia che ha favorito l' affrancamento della donna. L' utilizzo della democrazia interna fin dai primi passi della Gioventù femminile ha contribuito non poco a ridurre forme clericali allora diffuse. E opprimenti». Ernesto Preziosi, 66 anni, autore della biografia di Armida Barelli edita dalla San Paolo. Nella prefazione scritta per il volume, papa Francesco ha così sintetizzato il ricco intreccio di idee e di iniziative: «Con la sua opera, Armida Barelli ha contribuito in maniera decisiva al processo di integrazione tra Nord e Sud, estendendo la sua azione anche in campo internazionale; un lavoro che ha saputo coniugare fiducia in Dio e concreta efficienza organizzativa, fedeltà non prono, ma in piedi alla Chiesa e ai suoi pastori, frutto della consapevolezza del contributo delle donne laiche nella Chiesa e della determinata convinzione circa la funzione decisiva dell' associazionismo organizzato, strutturato sul piano nazionale e articolato a livello locale». Jorge Mario Bergoglio ha voluto portare una testimonianza personale, ricordando come, nel giugno 1924, ad Asti, durante un convegno promosso dalla Gioventù femminile di cui era dirigente diocesana sua nonna Rosa conobbe personalmente Barelli Due donne in anticipo sui tempi. e val la pena «La figura di Armida Barelli è attualissima ancora oggi, epoca di Sinodo», prosegue Ernesto Preziosi « Ci sprona a vivere un' adesione piena a Cristo e alla Chiesa restando pienamente laici, inseriti nel mondo, nella famiglia, nel lavoro, nella professione, nell' impegno civico e politico». Si confrontò con la guerra, Armida Barelli. Anzi, con due. «Il suo pacifismo», puntualizza Preziosi, «è frutto del



suo atteggiamento religioso e della fedeltà ad un Magistero che si era ripetutamente espresso contro la guerra vedendola con Benedetto XV nel 1917 come " un' inutile strage ". La sua esperienza di assistenza ai soldati rientrati dal fronte la metterà a contatto con i drammi originati dal conflitto. La sua contrarietà, pur partecipando al sentire patriottico, sarà netta nel '40 quando Mussolini annuncia l' entrata in guerra : "Disgraziato, povera Italia nostra "»

Donna: che tipo di femminilità ha caratterizzato Armida Barelli? «Il grande contributo dato alla emancipazione delle donne», sottolinea Ernesto Preziosi, «non passa per l' adesione ai movimenti femministi di derivazione anglosassone già presenti in Italia nei primi del '900 e neppure ad una sensibilità sociale e politica pur presenti tra le giovani donne milanesi come Adelaide Coari; per la Barelli tutto parte dall' accogliere la chiamata cristiana, dal vivere il Battesimo che fonda la dignità piena della persona. Per questa via migliaia di donne hanno saputo vivere una stagione di protagonismo nella Chiesa e nella società, modificando in profondità consuetudini radicate e i condizionamenti presenti nell' educazione familiare e nel contesto religioso del tempo, anticipando il Concilio ecumenico Vaticano II. Un' emancipazione che darà i suoi frutti nella vita personale e che segnerà con tante presenze femminili il ritorno alla democrazia». Quel che più colpisce della sua ricca e versatile personalità è «la sua normalità», conclude Ernesto Preziosi. «Mi spiego: Armida Barelli è la fondatrice e cofondatrice di Opere importanti, viene percepita dalle giovani come un faro di spiritualità, come un esempio da seguire, eppure vive la sua vita in tutta normalità negli impegni, nel lavoro in **Università** , nelle relazioni umane. Certo dedica tempo alla preghiera, negli Esercizi fa propositi consapevoli della necessità di migliorarsi, ma non coltiva certo il culto della sua persona. Per questo veniva percepita come sorella, ancorché maggiore. Un modello alto ma raggiungibile».

Armida Barelli: Acli, "figura che appartiene a tutta la Chiesa italiana, una santa anche nostra"

(A.B.)

'La beatificazione di Armida Barelli che avrà luogo a Milano il 30 aprile è il riconoscimento dell' esemplarità di vita di una donna figure più significative del laicato cattolico italiano del XX secolo, particolarmente importante perché ella si impegnò, con la sensibilità tipica del suo tempo, per il riscatto e la valorizzazione del ruolo della donna nella società, nella famiglia e nella Chiesa'. Lo sottolineano le Acli nell' imminenza della beatificazione di Armida Barelli. La cui figura, viene sottolineato, 'appartiene in primo luogo all' Azione Cattolica, di cui fondò e diresse a lungo il ramo femminile giovanile, e all' Università Cattolica, di cui fu assidua patrocinatrice accanto a padre Gemelli'. 'E tuttavia - prosegue la nota - in senso lato essa appartiene a tutta la Chiesa italiana ed anche alle Acli, poiché tutte le figure femminili che, a livello territoriale e centrale, hanno marcato la vita della nostra associazione nei suoi primi anni di vita - ricordiamo Maria Fortunato, Vittoria Rubbi, Rita Gabelli, Palma Plini, Emilia Scarpa, Paola Gorla, Maria Giovanna Brutti e tante altre - hanno avuto la loro prima formazione cristiana nella Gioventù femminile guidata dalla 'Sorella maggiore', che diede loro la spinta per occuparsi attivamente del mondo che le circondava par animarlo e cambiarlo in senso cristiano'. Le Acli sottolineano 'l' esempio di una donna che, come disse lei stessa, voleva 'senza distintivi né privilegi vivere e lavorare come gli altri, credendo che si possa vivere il Vangelo nella vita quotidiana perché esso cresca come il seme buono'. 'Per questo - concludono le Acli - noi guardiamo ad Armida Barelli come ad una santa anche nostra, in una rinnovata comunione con gli amici dell' Azione Cattolica con cui sempre più ci impegniamo ad approfondire la nostra radice comune ed i possibili campi di un impegno condiviso'.



Armida Barelli: Milano, tour interattivo per conoscere i luoghi della beata. "Milanese instancabile per giovani, cultura e Chiesa"

'Armida Barelli, milanese instancabile per i giovani, la cultura e la Chiesa' è il titolo del percorso interattivo composto da 5 video (più uno conclusivo) attivabili in QRCode con banner localizzati in altrettanti luoghi della vita milanese della futura beata, che salirà all' onore degli altari il prossimo 30 aprile. Una sorta di 'tour barelliano' a **Milano** città, realizzato dalla Cooperativa In Dialogo per conto dell' Azione **cattolica** ambrosiana. 'I video saranno disponibili anche ricomposti in una narrazione di circa 12 minuti - spiegano a In Dialogo - da far circolare come materiale di conoscenza e di riflessione'. Il video tour nei luoghi di Armida Barelli è un' iniziativa dell' Azione **cattolica** ambrosiana insieme a In Dialogo - cultura e comunicazione. Società cooperativa Impresa sociale. 'Il percorso parte dal luogo in cui Armida è nata illustrando il contesto abitativo di Corso Venezia e la vicina parrocchia di San Gregorio Magno dove poi fonderà la prima realtà milanese della Gioventù femminile. Prosegue alla chiesa di San Carlo al Corso dove è stata battezzata. In Piazza Fontana si incrocia la Curia ambrosiana, dove la beata ha incontrato l' arcivescovo cardinale Andrea Ferrari, che l' ha incoraggiata nella sua attività fra le giovani donne. Via Sant' Agnese e Largo Gemelli costituiscono quindi, rispettivamente, la prima sede e l' attuale riferimento centrale dell' **Università Cattolica**, per concludersi nella attuale sede dell' Azione **cattolica** in via Sant' Antonio 5'. 'Questo progetto, ha una originalità: è convesso. Il percorso legge i siti con lo sguardo della prossima beata e non viceversa. Scoprire le sue origini (abitazione e battesimo) e il suo l' impegno (ecclesiale e culturale) interpella il visitatore - oggi - alla stessa profezia', afferma don Massimo Pavanello, responsabile Ufficio turismo e pellegrinaggi dell' arcidiocesi di **Milano**. 'L' itinerario trova, in occasione della beatificazione, immediata fruibilità. Ma sarà ancor più godibile se connesso con la rete dei Cammini metropolitani già in essere'. Accompagnano questo percorso in video Maria Malacrida (vicepresidente Adulti dell' Azione **cattolica** di **Milano**), Luca Diliberto (autore del volume 'Armida Barelli, da **Milano** al mondo'), Emanuela Gitto (vicepresidente nazionale del settore Giovani dell' Ac), Ernesto Preziosi (vicepostulatore della causa di beatificazione di Barelli), Antonella Sciarrone Alibrandi (pro-Rettore **Università Cattolica**)..



Armida Barelli: Sciarrone Alibrandi (Un. Cattolica), "donna con una fede immensa che ha tradotto in opere"

(G.B.)

(Foto Marta Carezzi - [Università Cattolica](#)) ([Milano](#)) 'Una donna con una fede immensa che ha tradotto in opere, capace di trascinare schiere di donne e di giovani e di tessere una grande rete di amicizie' attorno a tante iniziative ecclesiali e culturali. (Foto Marta Carezzi - [Università Cattolica](#)) Antonella Sciarrone Alibrandi (nella foto) , prorettrice dell' [Università Cattolica](#), ha introdotto così la figura di Armida Barelli (1881-1952), co-fondatrice dell' ateneo, della Gioventù femminile di Azione [cattolica](#) e ispiratrice dell' Istituto secolare delle missionarie della regalità, che sarà beatificata a [Milano](#) sabato 30 aprile assieme al sacerdote ambrosiano don Mario Ciceri (1900-1945). Oggi in [università](#) si è svolta una conferenza stampa di presentazione delle due figure del cattolicesimo milanese del Novecento, e del programma della tre giorni con celebrazioni, veglie, mostre ed eventi culturali dedicati ai due nuovi beati. Sciarrone Alibrandi ha sottolineato la coincidenza dell' anniversario di fondazione dell' ateneo, appena concluso, con la beatificazione di quella che fu definita 'la cassiera' che rese concretamente possibile il reperimento dei fondi (grazie alle giovani e alle donne di Ac) per dare una sede e avviare i corsi della [Cattolica](#), dedicata al Sacro Cuore, cui la Barelli era devota. Sabato 30 aprile, dunque, alle ore 10, nel corso di una messa solenne in duomo, saranno proclamati beati Barelli e don Ciceri, 'due figure che con l' attività di apostolato e l' impegno culturale ed educativo - chiarisce un comunicato della diocesi - hanno lasciato un segno profondo nella storia della Chiesa ambrosiana e del mondo cattolico italiano'. Presiederà la messa per la doppia beatificazione, in rappresentanza di Papa Francesco, il cardinale Marcello Semeraro, prefetto della Congregazione per le cause dei santi. Tra i concelebranti l' arcivescovo di [Milano](#), mons. Mario Delpini. La celebrazione sarà trasmessa in diretta su TV2000, sul portale della Diocesi (www.chiesadimilano.it) e su Radio Marconi 2. Venerdì 29 aprile, vigilia della cerimonia di beatificazione in duomo, sono previste alcune veglie di preghiera: per Armida Barelli a [Milano](#), nella basilica di Sant' Ambrogio alle ore 20, presieduta da padre Massimo Fusarelli, ministro generale dei Frati minori; per don Mario Ciceri a Sulbiate, nella chiesa parrocchiale alle 21, presieduta dal vicario episcopale di zona, mons. Luciano Angaroni. Altre veglie si terranno sempre il 29 aprile in alcune città della diocesi, promosse da Ac ambrosiana e Fom. Dopo la beatificazione verranno invece celebrate due messe di ringraziamento. Il 1° maggio, alle ore 11, in [Università Cattolica](#), in occasione della Giornata universitaria, la celebrazione dedicata ad Armida Barelli sarà presieduta dall' assistente



Agensir

Università Cattolica

ecclesiastico generale dell' **Università Cattolica**, mons. Claudio Giuliodori. Il 4 maggio alle ore 21, a Sulbiate, presiederà la messa per don Mario Ciceri l' arcivescovo mons. Mario Delpini; lo stesso farà il vicario generale, mons. Franco Agnesi, in contemporanea a Veduggio, il paese natale del beato. La memoria liturgica di Armida Barelli ricorrerà il 19 novembre, quella di Mario Ciceri il 14 giugno.

Armida Barelli: Seghedoni (Ac), "figura ambrosiana, di statura nazionale e internazionale"

(G.B.)

(Foto Marta Carezzi - **Università Cattolica**) 'Armida Barelli è figura rappresentativa del cattolicesimo ambrosiano, nel quale è cresciuta e al quale ha dato molto. Ma è anche figura di respiro nazionale e internazionale e alla quale l' Azione italiana deve molto', per aver fondato nel 1919 la Gioventù femminile (Gieffe), che nel secondo dopoguerra contava un milione e mezzo di socie. Lo ha ricordato in conferenza stampa a Milano Paolo Seghedoni, vicepresidente nazionale di Ac per il settore Adulti. (Foto Marta Carezzi - **Università Cattolica**) 'Barelli si è dedicata alla crescita umana e culturale di centinaia di migliaia di ragazze e donne, il cui contributo è stato essenziale per plasmare la vita del nostro Paese'. Seghedoni (nella foto) ha poi spiegato che 'la beatificazione della 'sorella maggiore' è stata a lungo attesa e preparata in tutta Italia con incontri, libri e altre iniziative, specialmente giovanili'. Quindi una attualizzazione: 'vedo una sorta di parallelismo con la Chiesa di oggi. Grazie alle sollecitazioni di papa Francesco stiamo immaginando una nuova 'modalità' di essere Chiesa in questo nostro tempo. Ed è ciò che, a suo modo, ha fatto anche Armida Barelli. Camminando insieme alle giovani del suo tempo, verso il Signore sotto la guida dello Spirito, con iniziative innovative in campo educativo, culturale ed ecclesiale'. Durante la conferenza stampa sono stati tracciati i profili di Barelli e Ciceri, rispettivamente da Barbara Pandolfi, vicepostulatrice della causa della Barelli, e da mons. Ennio Apeciti, storico e biografo di Ciceri. Armida Barelli è stata fondatrice della Gioventù femminile dell' **Azione cattolica** e cofondatrice dell' **Università Cattolica** del Sacro Cuore, dell' Istituto secolare delle Missionarie della regalità di nostro Signore Gesù Cristo e anche dell' Opera della Regalità per la liturgia. 'Ha contribuito a formare migliaia di giovani donne che attraverso l' esempio della 'sorella maggiore' hanno imparato ad amare Dio, il prossimo, la Chiesa e a spendersi attivamente nella società del proprio tempo'. Nato in Brianza, Mario Ciceri viene ordinato sacerdote nel 1924 e nominato vicario parrocchiale di Brentana di Sulbiate (Monza e Brianza). Vive tutto il suo ministero in quella parrocchia a servizio dell' oratorio, dell' **Azione cattolica**, dei malati e degli sfollati di guerra. Durante il secondo conflitto mondiale accompagna i ricercati verso la Svizzera, fornendo loro documenti e lasciandoli passare falsi. Per questo impegno riceve postuma la Medaglia d' oro per la Resistenza.



Armida Barelli: Tv2000, sabato 30 in diretta la beatificazione nel duomo di Milano

Tv2000, sabato 30 aprile, dedica una programmazione speciale alla beatificazione di Armida Barelli. In diretta dal duomo di Milano, alle 10, la celebrazione solenne presieduta dal card. Marcello Semeraro, prefetto della Congregazione delle cause dei santi, in rappresentanza di Papa Francesco. Alle 20.50, va in onda il documentario 'Armida Barelli - Essere per agire', di Monica Mondo, sulla vita della co-fondatrice dell' Università Cattolica del Sacro Cuore.

Simone Pitossi

Una donna che è stata protagonista nella società e all' interno della Chiesa. Ha fondato con padre Agostino Gemelli l' **Università Cattolica** del Sacro Cuore, il nome l' ha scelto lei. Ha cercato i fondi per costruirla, farla crescere. Ha fondato la Gioventù femminile **cattolica** milanese e, sulla spinta di Papa Benedetto XV, l' ha portata in tutte le diocesi italiane. Ha educato, coinvolto centinaia di migliaia di ragazze italiane a partecipare alla vita ecclesiale, sociale, politica. Si definiva la loro 'sorella maggiore'. Ha anche fondato, sempre con padre Gemelli, l' Opera della Regalità, con il compito di avvicinare il laicato cattolico alla liturgia, quando si era ancora lontani dal clima del Concilio Vaticano II. Le sue fondazioni, tese a valorizzare e promuovere la personalità della donna, si estendono anche in Venezuela, Australia, Bulgaria, Stati Uniti d' America, Cina. Tante le sfaccettature della vita di Armida Barelli. Nel documentario ne raccontano il carattere determinato la nipote Savina e la pronipote Maria; spiegano il suo ruolo nella vita civile, la sua opera innovativa nell' educazione e nella promozione della donna, Antonella Sciarone Alibrandi, prorettrice dell' **Università Cattolica**, mons. Claudio Giuliodori, assistente ecclesiastico della stessa **Università**, ed Ernesto Preziosi, storico contemporaneo.



Armida Barelli: Tv2000, sabato 30 in diretta la beatificazione nel duomo di Milano. Di sera un documentario sulla sua vita

(G.A.)

(Foto: Tv2000) Tv2000, sabato 30 aprile, dedica una programmazione speciale alla beatificazione di Armida Barelli. In diretta dal duomo di Milano, alle 10, la celebrazione solenne presieduta dal card. Marcello Semeraro, prefetto della Congregazione delle cause dei santi, in rappresentanza di Papa Francesco. Alle 20.50, va in onda il documentario 'Armida Barelli - Essere per agire', di Monica Mondo, sulla vita della co-fondatrice dell' **Università Cattolica** del Sacro Cuore. Una donna che è stata protagonista nella società e all' interno della Chiesa. Ha fondato con padre Agostino Gemelli l' **Università Cattolica** del Sacro Cuore, il nome l' ha scelto lei. Ha cercato i fondi per costruirla, farla crescere. Ha fondato la Gioventù femminile **cattolica** milanese e, sulla spinta di Papa Benedetto XV, l' ha portata in tutte le diocesi italiane. Ha educato, coinvolto centinaia di migliaia di ragazze italiane a partecipare alla vita ecclesiale, sociale, politica. Si definiva la loro 'sorella maggiore'. Ha anche fondato, sempre con padre Gemelli, l' Opera della Regalità, con il compito di avvicinare il laicato cattolico alla liturgia, quando si era ancora lontani dal clima del Concilio Vaticano II. Le sue fondazioni, tese a valorizzare e promuovere la personalità della donna, si estendono anche in Venezuela, Australia, Bulgaria, Stati Uniti d' America, Cina. Tante le sfaccettature della vita di Armida Barelli. Nel documentario ne raccontano il carattere determinato la nipote Savina e la pronipote Maria; spiegano il suo ruolo nella vita civile, la sua opera innovativa nell' educazione e nella promozione della donna, Antonella Sciarrone Alibrandi, prorettrice dell' **Università Cattolica**, mons. Claudio Giuliodori, assistente ecclesiastico della stessa **Università**, ed Ernesto Preziosi, storico contemporaneo. Completano il ritratto di Armida Barelli le testimonianze di giovani che la scelgono come esempio, e le toccanti ed evocative immagini d' epoca.



Armida e don Mario, la Chiesa Ambrosiana celebra i nuovi beati

Barelli cofondatrice della Cattolica, Ciceri il prete ciclista

Giovanna Maria Fagnani

La Chiesa Ambrosiana festeggia i suoi due nuovi beati.

Domani, in una messa solenne in Duomo, presieduta dal cardinale Marcello Semeraro in rappresentanza di Papa Francesco e concelebrata dall'arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini, sarà proclamata la beatificazione di Armida Barelli, cofondatrice dell' **Università Cattolica**, il cui operato a favore della formazione e della cultura, in particolare delle giovani donne, si spinse fino in Cina. E diventerà beato anche don Mario Ciceri, che invece trascorse tutta la sua vita a Brentana, frazione di Sulbiate, come coadiutore dell' oratorio. Due figure apparentemente agli antipodi, ma che hanno lasciato un solco profondo nella storia della Chiesa di Milano e del mondo cattolico. A Milano e a Sulbiate dove si terranno oggi due veglie di preghiera e, dopo la beatificazione, messe di ringraziamento. Ma anche appuntamenti culturali, come il convegno «Con cuore di donna. Al servizio della cultura e della società», oggi alle 18 in **Cattolica** e la mostra a Palazzo Pirelli, (aperta dal 3 maggio), nata dalla graphic novel che racconta la sua vita. E poi, a Sulbiate, l' inaugurazione di un piccolo museo.

Il cammino per la beatificazione di Armida Barelli è cominciato nel 1970, quello di don Mario Ciceri nel 2002.

Mancava l' ultimo passaggio, ovvero l' esame del miracolo: per Armida la guarigione, nel 1989, di una donna di 65 anni travolta da un camion e per don Mario, nel 1975, di una bimba gravemente malata.

Quando compiranno un altro miracolo, verificato come il precedente, potranno essere proclamati santi.

Ma uno dei «miracoli» di Armida Barelli ha già compiuto un secolo d' età. È la **Cattolica**, fondata insieme a un gruppo di amici, tra cui padre Agostino Gemelli e il conte Lombardo. «Personalità molto diverse, ma che condividevano l' importanza di un progetto per le nuove generazioni, che desse competenze attorno ai valori cristiani», sottolinea il prorettore vicario Antonella Sciarrone Alibrandi. Armida, fede e determinazione incrollabili, dell' ateneo fu quella che oggi si chiamerebbe una fundraiser . «Senza di lei niente sarebbe nato», disse padre Gemelli. «In questo luogo coltiviamo la scienza di Dio e il Dio della scienza», diceva lei, come ricorda Barbara Pandolfi, sua biografa: «Armida intuiva l' importanza di una formazione che non fosse solo religiosa, ma anche civile, sociale e politica.

Con lei le donne uscirono dal silenzio». Festeggia anche l' Azione **Cattolica**: Armida, proveniente da un' agiata famiglia, fondò la Gioventù Femminile **cattolica** che in trent' anni arrivò ad avere un milione e mezzo di iscritte, e un nuovo ordine secolare.

«Ha saputo immaginare una nuova modalità di essere nella chiesa», dice Paolo Seghedoni, vicepresidente



Corriere della Sera Università Cattolica

dell' Azione **Cattolica**.

Alle finestre di tante case, a Sulbiate, sono appesi bianchi teli con il volto di don Mario e la scritta «Una vita spesa per gli altri». E nella vecchia canonica domani aprirà le porte un piccolo museo che custodisce scritti, vesti, qualche arredo del beato. In una stanza sarà esposta anche una vecchia bicicletta coi freni a bacchetta, simile a quella su cui i fedeli lo vedevano correre per prestare aiuto a chi aveva bisogno e per salvare partigiani ed ebrei in tempo di guerra, tanto da ricevere la Medaglia d' oro postuma della Resistenza. Ai parrocchiani chiedeva di «vivere quotidianamente una vita straordinaria come se fosse la cosa più ordinaria».

Dal 1994, l' associazione locale che porta il suo nome è impegnata a portare avanti quell' insegnamento. «Quando ho condotto l' inchiesta per la beatificazione, interrogando i suoi ragazzi dell' oratorio mi sentii rispondere che lui era sempre in oratorio. Le donne dicevano che era sempre in chiesa. Una di loro mi raccontò che andava di notte a vegliare suo padre malato, dando il cambio alla moglie - spiega monsignor Ennio Apeciti, responsabile del Servizio diocesano per le cause dei santi -. Cinquant' anni dopo la morte, i suoi amici dell' oratorio ne hanno chiesto la beatificazione. Che cosa aveva fatto, questo sacerdote, perché la sua memoria non andasse persa? Era lo spirito, il cuore che metteva nelle sue azioni».

Il Giorno (ed. Milano) Università Cattolica

La "mamma" della Cattolica e il don di campagna

Domani la beatificazione in Duomo, iniziative e incontri. Delpini: «Figure molto diverse che hanno lasciato un segno profondo»

Due figure molto diverse tra loro, ma che - ognuna a suo modo - hanno lasciato un segno profondo nel mondo cattolico e nella storia di Milano.

Domattina alle 10 si terrà in Duomo la beatificazione di Armida Barelli e don Mario Ciceri. Una cerimonia doppia, presieduta dal cardinale Marcello Semeraro e trasmessa in diretta su Tv2000. «Sono personalità diverse a cui rivolgiamo la stessa preghiera, perché tutti i discepoli vivano in risposta alla vocazione di Dio - spiega monsignor Mario Delpini, arcivescovo di Milano -.

In ogni forma storica, in ogni stato di vita che lo spirito fa fiorire nella chiesa». Pur nella loro diversità, infatti, i percorsi di Armida Barelli e don Mario Ciceri sono stati esemplari. La prima ha dedicato la propria vita all'insegnamento e alla formazione, fondando - tra le altre cose - l' **Università Cattolica** del sacro cuore e la Gioventù femminile. «Fu un'impresa pazzesca - sottolinea Paolo Seghedoni, vicepresidente dell' Azione cattolica italiana -.

La formazione e la crescita spirituale, sociale e culturale di milioni di ragazze ha cambiato la vita del Paese e della nostra associazione, che è cresciuta grazie alla spinta di figure come Armida Barelli». Don Mario Ciceri, invece, ha indossato per tutta la vita le vesti di semplice prete di campagna. Ma, pur nella sua apparente normalità, ha ricevuto la Medaglia d'oro alla resistenza ed è stato in grado di cambiare la vita di centinaia di ragazzi. La beatificazione di Barelli e Ciceri sarà accompagnata anche da due messe di ringraziamento, che si svolgeranno rispettivamente domenica in **Università Cattolica** e il 4 maggio a Sulbiate. La cerimonia, poi, sarà accompagnata da numerose iniziative, mostre e appuntamenti culturali in tutta la città. Nel caso di Armida Barelli, per esempio, è stato allestito un percorso interattivo di cinque video, attivabili con Qr code, localizzati in altrettanti luoghi della città. Una sorta di tour a tappe, per ripercorrere i momenti più significativi della vita di Armida. Si comincia da Corso Venezia, dove Barelli ha fondato la prima realtà milanese della Gioventù femminile. Si prosegue poi alla chiesa di San Carlo al Corso, dove è stata battezzata, e in Piazza Fontana, dove la beata ha incontrato l'arcivescovo cardinale Andrea Ferrari. Infine, il tour si chiude in via Sant' Agnese e largo Gemelli, rispettivamente la prima sede e l'attuale riferimento principale dell' **Università Cattolica**.



La Repubblica (ed. Milano)

Università Cattolica

Armida Barelli e don Mario Ciceri

La fondatrice della Cattolica e l'eroe della Resistenza fra i beati

La studiosa contribuì a creare l'università Il sacerdote portava i ricercati in Svizzera

di Manuela Messina Una doppia beatificazione per due figure capaci di segnare profondamente la storia della Chiesa ambrosiana e del mondo cattolico italiano. A presiedere la messa solenne che verrà celebrata per Armida Barelli e don Mario Ciceri, sabato 30 aprile in Duomo con l'arcivescovo Mario Delpini ci sarà anche Marcello Semeraro, in rappresentanza di Papa Francesco.

Barelli (1882-1952), figura internazionale e "fuori dagli schemi", ha attraversato un periodo molto complesso, quello fra le due guerre mondiali, sempre da protagonista, come è stato spiegato ieri in un incontro all'**università Cattolica** con anche la profettrice vicaria Antonella Sciarrone Alibrandi, Paolo Seghedoni dell'Azione **cattolica** italiana, Ennio Apeciti, postulatore della causa di beatificazione di don Mario Ciceri, e Barbara Pandolfi, vicepostulatrice della causa di beatificazione di Armida Barelli. Con le opere da lei fondate, dalla Gioventù Femminile dell'Azione **cattolica** fino all'**Università Cattolica** del Sacro Cuore (di cui fu cofondatrice), Armida Barelli ha contribuito, promuovendone l'educazione e la formazione, « a fare uscire le donne dal silenzio e dalle loro case per dare il loro contributo nella società ».

Don Mario Ciceri (1900-1945) è stato definito un portatore « dell'intelligenza del bene ». Ha vissuto tutto il suo ministero nella parrocchia Brentana di Sulbiate, a servizio dell'oratorio, dei malati e degli sfollati di guerra e ha anche ricevuto postuma la Medaglia d'Oro per la Resistenza, perché durante il secondo conflitto mondiale accompagnava i ricercati verso la Svizzera, fornendo documenti e lasciandoli passare falsi.

La memoria liturgica di Armida Barelli ricorrerà il 19 novembre, quella di Mario Ciceri il 14 giugno.

k Armida Barelli (1882-1952) Fu una figura di livello internazionale e "fuori dagli schemi" k Don Mario Ciceri (1900-1945) Fu definito un portatore «della intelligenza del bene»



La 'mamma' della Cattolica e il don di campagna

Domani la beatificazione in Duomo, iniziative e incontri. Delpini:

Due figure molto diverse tra loro, ma che - ognuna a suo modo - hanno lasciato un segno profondo nel mondo cattolico e nella storia di Milano. Domattina alle 10 si terrà in Duomo la beatificazione di Armida Barelli e don Mario Ciceri. Una cerimonia doppia, presieduta dal cardinale Marcello Semeraro e trasmessa in diretta su Tv2000. "Sono personalità diverse a cui rivolgiamo la stessa preghiera, perché tutti i discepoli vivano in risposta alla vocazione di Dio - spiega monsignor Mario Delpini, arcivescovo di Milano -. In ogni forma storica, in ogni stato di vita che lo spirito fa fiorire nella chiesa". Pur nella loro diversità, infatti, i percorsi di Armida Barelli e don Mario Ciceri sono stati esemplari. La prima ha dedicato la propria vita all' insegnamento e alla formazione, fondando - tra le altre cose - l' **Università Cattolica** del sacro cuore e la Gioventù femminile. "Fu un' impresa pazzesca - sottolinea Paolo Seghedoni, vicepresidente dell' Azione **cattolica** italiana -. La formazione e la crescita spirituale, sociale e culturale di milioni di ragazze ha cambiato la vita del Paese e della nostra associazione, che è cresciuta grazie alla spinta di figure come Armida Barelli". Don Mario Ciceri, invece, ha indossato per tutta la vita le vesti di semplice prete di campagna. Ma, pur nella sua apparente normalità, ha ricevuto la Medaglia d' oro alla resistenza ed è stato in grado di cambiare la vita di centinaia di ragazzi. La beatificazione di Barelli e Ciceri sarà accompagnata anche da due messe di ringraziamento, che si svolgeranno rispettivamente domenica in **Università Cattolica** e il 4 maggio a Sulbiate. La cerimonia, poi, sarà accompagnata da numerose iniziative, mostre e appuntamenti culturali in tutta la città. Nel caso di Armida Barelli, per esempio, è stato allestito un percorso interattivo di cinque video, attivabili con Qr code, localizzati in altrettanti luoghi della città. Una sorta di tour a tappe, per ripercorrere i momenti più significativi della vita di Armida. Si comincia da Corso Venezia, dove Barelli ha fondato la prima realtà milanese della Gioventù femminile. Si prosegue poi alla chiesa di San Carlo al Corso, dove è stata battezzata, e in Piazza Fontana, dove la beata ha incontrato l' arcivescovo cardinale Andrea Ferrari. Infine, il tour si chiude in via Sant' Agnese e largo Gemelli, rispettivamente la prima sede e l' attuale riferimento principale dell' **Università Cattolica**.

